

Il blocco dei Tir in Tirolo Comini: «Da oggi temo code»

«Spero che non accada. Ma temo che da oggi ci possano essere Tir in coda da San Michele all' Adige al Brennero, com'è già accaduto in passato». La preoccupazione è espressa da Claudio Comini, presidente della sezione autotrasporto di Assoartigiani del Trentino, in ragione del fatto che solo da oggi (ieri, di festa, i mezzi pesanti erano fermi) si potrà misurare l'impatto dei nuovi blocchi al transito di Tir in Tirolo programmati e annunciati da tempo dall' Austria. Appunto, da tempo. «Lo si sapeva da mesi» osserva Comini «ma in Italia ci si muove solo all'ultimo momento. In Austria ci si muove solo alla cassa con le sanzioni, ma non riusciranno a controllare tutti i mezzi».

Ha fatto la voce grossa, nei giorni scorsi, la ministra alle infrastrutture e ai trasporti, Paola De Micheli, che ha incontrato a Bruxelles la nuova commissaria ai trasporti, Adina Valean, chiedendole di intervenire dopo avere accertato la infrazione unilaterale delle regole sulla concorrenza e la libera circolazione delle merci da parte dell' Austria. La ministra ha ottenuto il plauso di Anita, l'associazione di settore di Confindustria: «Finalmente l'Italia reagisce alle numerose limitazioni del traffico veicolare messe in atto o pianificate dal Tirolo, del tutto inaccettabile perché unilaterali e discriminatorie, lesive del libero scambio tra l'Italia e il Nord Europa» ha detto il presidente Thomas Baumgartner.

Le dichiarazioni, però, agli autostrada, non bastano più.

Per altro, nemmeno si ha notizia dell'incontro bilaterale tra Italia e Germania previsto il 30 dicembre a Roma. «Non so se c'è stato» spiega Baumgartner «perché c'erano scioperi aerei da Berlino. Gli effetti veri degli ulteriori blocchi» aggiunge il presidente di Anita «non li vedremo in questi primi giorni, ma dopo il 7 gennaio, quando saranno riaperte le fabbriche e ci saranno più mezzi in circolazione».

Le categorie merceologiche colpite dal nuovo stop austriaco sono carta e cartone, prodotti a base di oli minerali fluidi, cemento, calce e gesso, tubi e profilati cavi, cereali.

Il divieto, che si aggiunge alle limitazioni al trasporto su strada di rifiuti, pietre, marmo, piastrelle e altre merci, è in vigore sul tratto dell'autostrada A12 dell'Inntal tra Langkampfen e Ampass. Sono esentati solo i veicoli con propulsione elettrica o a idrogeno e i mezzi Euro 6, purché, però, immatricolati dopo il 31 agosto 2018. Timori per le conseguenze sull'export del made in Italy e non solo. Spiega Comini: «Facile prevede tempi più lunghi per il carico-scarico, costi maggiori (perché oggi la ferrovia costa più della strada) e conseguenze ambientali, perché mezzi in coda, il continuo fermarsi e ripartire,

Trento giovedì 2 gennaio 2020 21

TRASPORTO Operativi gli ulteriori divieti settoriali (anche per i cereali) lungo la A12 dell'Inntal. Baumgartner (Anita): «Dopo il 7 gennaio, con più mezzi in circolazione, gli effetti ver-

Si attende un intervento di Bruxelles per fermare le limitazioni unilaterali alla libera circolazione. Il presidente degli artigiani: «Vanno ridotti costi e tempi del trasporto ferroviario»

Il blocco dei Tir in Tirolo Comini: «Da oggi temo code»

«Spero che non accada. Ma temo che da oggi ci possano essere Tir in coda da San Michele all' Adige al Brennero, com'è già accaduto in passato». La preoccupazione è espressa da Claudio Comini, presidente della sezione autotrasporto di Assoartigiani del Trentino, in ragione del fatto che solo da oggi (ieri, di festa, i mezzi pesanti erano fermi) si potrà misurare l'impatto dei nuovi blocchi al transito di Tir in Tirolo programmati e annunciati da tempo dall' Austria. Appunto, da tempo. «Lo si sapeva da mesi» osserva Comini «ma in Italia ci si muove solo all'ultimo momento. In Austria ci si muove solo alla cassa con le sanzioni, ma non riusciranno a controllare tutti i mezzi».



In coda verso il valico del Brennero

Thomas Baumgartner (Anita)

Claudio Comini (Assoartigiani)

A22: nessun aumento delle tariffe di pedaggio nel 2020
Nessun aumento, nemmeno nel 2020, per il tratto di Autostrada del Brennero. Dal primo gennaio, infatti, sono stati previsti gli aumenti delle tariffe autostradali dovuti alle opere di manutenzione della strada. Non si tratta di una novità per A22. Negli ultimi anni, infatti, il pedaggio è stato aumentato di circa il 20 per cento. Dal 2018, in un modello, il pedaggio è stato aumentato del 20 per cento, con un aumento del 20 per cento nel 2019, del 20 per cento nel 2020, che sarà ancora una volta la conferma di questo trend.

Unitalvia Seconda edizione del viaggio ad Auschwitz non solo per studenti: iscrizioni fino al 10 gennaio

La memoria anche per gli adulti

Conoscere gli orrori del passato per migliorarsi nel proprio presente è l'obiettivo del viaggio ad Auschwitz non solo per gli studenti. Il viaggio è aperto anche agli adulti. Le iscrizioni sono aperte fino al 10 gennaio. Il viaggio è organizzato da Unitalvia, l'associazione di settore di Confindustria. Il viaggio è organizzato da Unitalvia, l'associazione di settore di Confindustria. Il viaggio è organizzato da Unitalvia, l'associazione di settore di Confindustria.



Un'attività in materia sulle navi del Marilife

Giudicare Intervento della polizia locale il 31

Con l'hashish alla festa dei ragazzi Diciassette finisce nei guai

Intervento della polizia locale il 31 gennaio. Con l'hashish alla festa dei ragazzi Diciassette finisce nei guai. L'intervento della polizia locale il 31 gennaio.

L'Albania Quarantena portata al Santa Chiara

Marilife, arresto cordato in pista Intervento con il defibrillatore

Quarantena portata al Santa Chiara. Marilife, arresto cordato in pista. Intervento con il defibrillatore. L'arresto cordato in pista.

aumenta l' inquinamento. E gli autisti che stanno in coda per tre ore come fanno a rispettare i tempi guida ed i riposi?».

Autotrasportatori **artigiani** e industriali condividono i disagi. «Abbiamo gli stessi problemi» dice Comini «anche se noi, con aziende che in media hanno in dotazione tre veicoli, utilizziamo di più la RoLa, il servizio accompagnato. E qui c' è il vero problema: diminuire i costi e tempi del trasporto ferroviario. Altrimenti, la conseguenza dei nuovi divieti in Tirolo sarà un aumento dei costi del servizio, e quindi dei prezzi per gli utenti e cittadini».